Asl 2, Alassio Salute si amplia "Raddoppiare le vaccinazioni"

Sopralluogo del dg Damonte Prioli: pronte tre tende per accogliere i pazienti

GIO' BARBERA
ALASSIO

Più spazio per incrementare il numero delle vaccinazioni ad «Alassio Salute». Il direttore dell'Asl 2 Marco Damonte Prioli ha fatto un sopralluogo al centro medico di vico della Chiusetta con l'obiettivo di ampliare la struttura destinata alla somministrazione delle dosi. A disposizione tre tende della protezione civile e una della Croce Rossa. Le prime per l'accoglienza, l'anamnesi e la vaccinazione; quella della Croce Rossa per l'assistenza post vaccinale prevista dai protocolli.

La volontà dei responsabili di Alassio Salute e dell'Amministrazione è quella di raddoppiare il numero dei vaccini passando da 190 a 500 al giorno. Dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate quasi 3 mila dosi. «Dare una significativa accelerata al sistema – commenta il sindaco Marco Melgrati che ha ricevuto la sua dose di vaccino – per il quale si deve ringraziare l'impegno dei medici di Alassio Salute nella persona del loro responsabile, Francesco Bogliolo, che da subito ha messo se stesso e il presidio alassino al servizio della campagna di vaccinazione, con il supporto del Comune di Alassio e della Protezione Civile, e per come ha ridisegnato l'attività del centro medico allineandola alle esigenze dei protocolli per la somministrazione dei vaccini o dell'esecuzione dei test». Aggiunge il direttore del centro medico: «Al momento l'Asl ci mette a disposizione 190 vaccini alla settimana ne somministriamo un centinaio al giorno il martedì e il mercoledì, con orario continuato dalle 10 del mattino alle 17 del pomeriggio. Ma stiamo lavorando ad un sensibile cambio di passo nella campagna vaccinale. Vorrei segnalare - aggiunge - che c'è la possibilità di prenotarsi anche nella cosiddetta lista di attesa, ed è molto importante farlo perchè ci consente di avere una «riserva» pronta a subentrare qualora qualche paziente prenotato fosse impossibilitato a rispettare l'appuntamento, evitando così di sprecare la dose del farmaco. Una volta preparato per l'inoculazione il vaccino non può infatti essere recuperato».

Il sopralluogo dell'Asl e del sindaco Melgrati ad Alassio Salute

Per l'incremento delle vaccinazioni c'è la volontà, ci sono gli spazi, c'è unità di intenti dell'Amministrazione e dei medici di medicina generale per arrivare ad intensificare la campagna vaccinale, unica ver arma di contrasto al Covid. Il Comune si occuperà della logistica e del coordinamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARAZZE. SOLO IERI 240 DOSI

Palasport, la sala congressi trasformata nel nuovo hub

La sala congressi del palazzetto dello sport di Varazze è stata trasformata in un hub per i vaccini anti Covid19. Ogni mercoledì i medici di medicina generale di Celle e Varazze prenotano i propri pazienti per l'inoculazione del farmaco.

L'iniziativa ha ottenuto un certo successo. Ieri sono state circa 240 le somministrazioni destinate a soggetti fra i 65 ed i 69 anni con il vaccino Astrazeneca. L'iniziativa proseguirà, sempre di mercoledì, anche per la fascia di popolazione tra i 60 e 64 anni di età. Il salone del palasport è stato quindi nuovamente sfruttato a tal fine dopo che lo scorso 26 marzo era stato utilizzato per ricevere gli over 80 e gli ultravunerabili che si erano prenotati tramite l'agenda del sindaco e che hanno, quindi, ricevuto la seconda dose di richiamo il 23 aprile. I documenti necessari per prenotare sono la tessera sanitaria valida ed il codice fiscale. La prenotazione può essere effettuata anche da familiari o amici: anche in questo caso basta avere a disposizione la tessera sanitaria e il codice fiscale della persona che si deve vaccinare. Al momento della somministrazione della prima dose di vaccino sono contemporaneamente comunicati al soggetto data e orario per il richiamo. L'hub al palazzetto è sorto grazie all'impegno dei medici di famiglia di Celle e Varazze dopo che, per alcuni mesi, per gli abitanti delle due cittadine, l'unica possibilità per vaccinarsi era solamente quella di recarsi nella struttura di via Brilla a Savona che comportava l'allungamento dei tempi poiché, assieme ai residenti del levante, ci si accodava agli abitanti del capoluogo. M. PI. —

Il palasport di Varazze

© RIPRODUZIONE RISERVATA